



11 novembre 2022

*Al Direttore Generale
dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro*
dott. Bruno Giordano
segreteriaicapoispettorato@ispettorato.gov.it

*Al Direttore Centrale
dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro*
DC Personale
dott.ssa Ilaria Feola
DCPersonale@ispettorato.gov.it

*Al Direttore Centrale
dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro*
DC Finanziaria
dott. Stefano Marconi
dcfinanziaria@ispettorato.gov.it

*Al Direttore Centrale
dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro*
DC Tutela
Dott. Orazio Parisi
DCTutela@ispettorato.gov.it

*Al Direttore Centrale
dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro*
DC Giuridica
Dott. Danilo Papa
dcgiuridica@ispettorato.gov.it

Oggetto: il valore della dirigenza INL

Egr. Direttori,

le scriventi Organizzazioni Sindacali intendono richiamare la vostra attenzione in merito al rispetto delle funzioni e del ruolo della Dirigenza INL.

La dialettica sindacale, purtroppo, conosce anche fasi di esasperazione che, in alcuni casi arrivano a veri e propri attacchi gratuiti che rasentano la diffamazione, verso la dirigenza tutta, ma anche verso singoli dirigenti. Quelli più esposti, che il più delle volte sono i dirigenti del territorio.

Ma non è questo che può e deve turbare la serenità di quanti operano avendo a cuore l'imparzialità e la correttezza della Pubblica Amministrazione e agendo in assoluta onestà.

Ciò che invece colpisce, a fronte di attacchi, si ripete, gratuiti, più spesso pretestuosi e a volte perfino lesivi della dignità personale delle dirigenti e dei dirigenti dell'INL, è che non solo non si venga adeguatamente supportati, ma addirittura si sia chiamati a dover fornire giustificazioni e spiegazioni. Anche quando si tratta di vicende singole o strettamente personali di alcuni e quindi senza nessun ampio riflesso.

Ciò attua, infatti, una sorta di delegittimazione della dirigenza che viene così limitata nelle sue prerogative e quasi posta sotto tutela, e che in questo modo si trova di fronte in particolare a difficoltà nella gestione delle risorse umane (di per sé già non semplice per definizione), molto più del dovuto.

Così facendo si può arrivare fino alla negazione della funzione dirigenziale e della sua autonomia, che è invece riconosciuta dal quadro ordinamentale vigente.

Non si intende negare il diritto di critica, né porre la dirigenza di secondo livello dietro una sorta di scudo protettivo tale da determinarne la sua intangibilità.

Si è ben lontani da questa idea

Quello che si chiede è piuttosto che il rapporto fra Centro e periferia, inteso come Direzioni Centrali e direzioni territoriali, rientri entro il contesto delineato in primo luogo dall'art. 17 del d. lgs n. 165/2001.

Senza repentine prese di posizione con possibili ricadute anche foriere di danno se riferite a richieste di attività non rientranti nei compiti istituzionali.

Che si arrivi cioè ad una autentica collaborazione, a partire dalla elaborazione della direttiva di II livello, in modo da renderla maggiormente aderente ai territori e alle loro diversità. Perché, diversamente, anche questo testimonia una scarsa considerazione della dirigenza.

Su questi punti qualificanti si intende quindi richiamare la vostra attenzione, perché si possa arrivare ad una reale svolta nel rapporto fra codeste Direzioni, Generale e Centrali, e gli uffici retti da dirigenti di seconda fascia.

Sull'effettivo ruolo della dirigenza in INL, pertanto, chiediamo all'Amministrazione di avviare un serio confronto con le OO.SS dell'Area.

FP CGIL – f.to Alberto Gardina

CISL FP – f.to Stefano Olivieri Pennesi

UILPA Dir – f.to Maria Francesca Santoli

CIDA – f.to Francesco Gattola

UNADIS – f.to Raffaella Anna d'Atri

ANMI ASSOMED-SIVEMP FPM – f.to Rita Bontempo

DIRSTAT – f.to Giuseppe Patania

FLEPAR – f.to Sergio Aprile